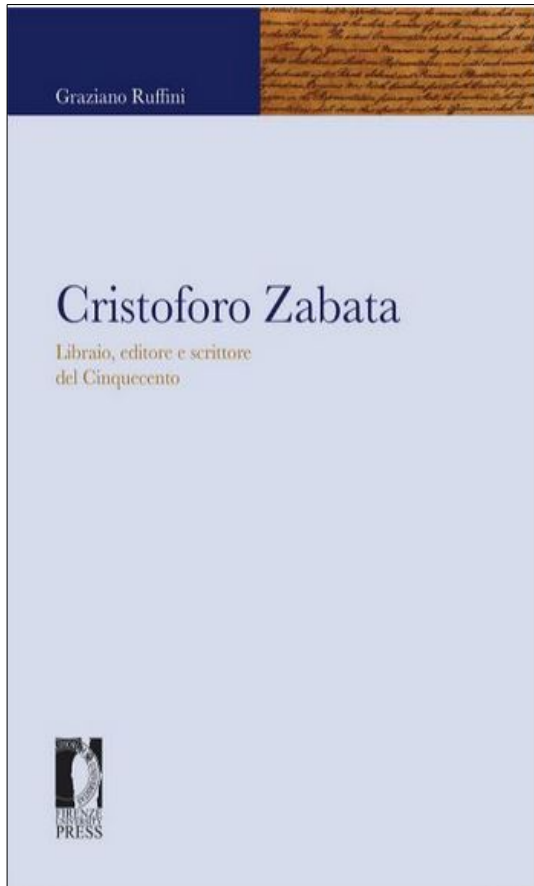


**Recensione a: Graziano Ruffini, *Cristoforo Zabata. Libraio, editore e scrittore del Cinquecento*, Firenze, Firenze University Press, 2014 (*Fonti storiche e letterarie. Edizioni cartacee e digitali* ; 41)**

Francesca Nepori



La ricostruzione dell'attività di Cristoforo Zabata quale libraio scrittore ed editore attivo tra Venezia Genova e Pavia, si basa essenzialmente sulla scoperta di nuovi importanti documenti archivistici e sull'analisi autoptica di esemplari di edizioni riconducibili alla sua professione di editore nonché sullo studio delle lettere dedicatorie premesse alle sue edizioni.

Dopo aver analizzato sinteticamente la bibliografia su Cristoforo Zabata, mettendo in evidenza i contributi, ma anche le sviste, che i precedenti studi hanno portato sulla figura di Zabata, Ruffini analizza inediti documenti archivistici, conservati presso l'Archivio di Stato di Genova, i quali permettono allo studioso di ampliare le conoscenze sulla vita dello stesso Zabata e sulla sua attività di libraio (*Le nuove acquisizioni*, pp. 20-26).

Ed è proprio l'atto del 1 agosto 1583 (ASG, Notai antichi 2689, Francesco Carexeto), riprodotto integralmente nell'Appendice documentaria (pp. 185-202), relativo alla vendita di una cospicua partita di libri da parte dello Zabata al libraio genovese Antonio Orero che assume un rilievo di notevole importanza poiché permette all'autore, nel secondo

capitolo, di valutare e indagare il mercato genovese dei libri e di far affiorare in particolare le relazioni e connessioni tra i diversi librai della zona.

Il terzo capitolo, quello più cospicuo, analizza l'attività editoriale di Zabata, che consta a tutt'oggi di ventuno edizioni, attraverso lo studio e l'analisi degli elementi paratestuali delle diverse edizioni con un censimento degli esemplari superstiti e individuati in istituti italiani e esteri; emerge immediatamente come "l'attività editoriale di Cristoforo si esplicita attraverso la committenza libraria e le sue iniziative rientrano pienamente in questa tipologia di strategia editoriale anche considerando che egli si avvale di officine tipografiche genovesi, pavesi e veneziane e che non dispose mai di torchi propri" (*L'attività editoriale*, pp. 42-43).

Nell'analisi dell'attività editoriale dello Zabata, alle pagine 41-71, R. utilizza la numerazione delle edizioni degli Annali, (proposti alle pp. 72-114), ma qualche errore nell'elencazione delle edizioni non permette di seguire perfettamente il filo del discorso che altrimenti sarebbe impeccabile.

Seguono dunque gli Annali "con un modello di descrizione analitica che prevede la trascrizione diplomatica del frontespizio e delle partizioni significative del testo" (*Criteri descrittivi*, p. 72).

Un metodo d'indagine già ampiamente sperimentato con successo dall'autore in un precedente e fortunato studio (*Sotto il segno del Pavone. annali di Giuseppe Pavoni e*

*dei suoi eredi, 1598-1642*, Milano, F. Angeli, 1994 ) e che risulta ancor oggi valido se si desidera ricostruire il catalogo editoriale di un editore.

Alla descrizione di ogni edizione segue l'elenco di "tutti gli esemplari di cui è stato possibile riscontrare l'esistenza compresi quelli non visti direttamente, che sono elencati preceduti dalla dicitura: *Altri esemplari (Criteri descrittivi*, p. 72).

Su questo punto non si riesce a valutare adeguatamente il censimento degli esemplari zabatiani poiché ad una primissima e veloce consultazione di alcuni repertori online e cartacei si sono individuate altre copie italiane non censite in Edit16 ma neanche nel lavoro qui presentato; in particolare si segnala la presenza dell'esemplare della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III (collocazione B BRANC 21K 452), di [5] *Dialogo, nel quale si ragiona de' cambi ...* Genova, 1573 recuperato attraverso la consultazione dei *Cataloghi storici digitalizzati dell'ICCU*; l'esemplare di [6] *Nuova scelta di rime di diversi begli ingegni; fra le quali ne sono molte del Tansillo ...* Genova, 1573 conservato presso la Biblioteca civica Romolo Spezioli di Fermo e recuperato attraverso l'interrogazione dell'opac locale della biblioteca (<http://www.bibliosip.it/opac/.do?idopac=SIP0304146>); gli esemplari custoditi presso la Biblioteca Universitaria di Pavia di [11] *Scelta di rime. Di diversi eccellenti poeti, di nuovo raccolte e date in luce ...* Genova, 1579, [12] *Della scelta di rime di diversi eccellenti auttori. Di nuovo data in luce parte prima a ...*, Genova, 1582 (rilegati insieme e con collocazione 63 S 2), [18b] *Sollazzo de' viandanti ...* Pavia, 1589 con collocazione 164 M 47 ([http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/file\\_viewer\\_ricerca.php?IDIMG=207445&IDCAT=105&IDGRP=1050286](http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/file_viewer_ricerca.php?IDIMG=207445&IDCAT=105&IDGRP=1050286), esemplare già segnalato trent'anni fa in Cavagna *Libri e tipografi a Pavia nel Cinquecento*, Pavia, 1981, censimento non citato nello studio di Zapata ma segnalato prontamente nella bibliografia di Edit16); l'esemplare di [16] *Rime diverse, in lingua genovese ...* Pavia, 1583 conservato ancora una volta presso la Biblioteca civica di Fermo (<http://www.bibliosip.it/opac/.do?idopac=SIP0303700>).

Questi esemplari non segnalati in Edit16, così come la maggior parte delle edizioni individuate da R., permettono a ritroso di comprendere come il censimento nazionale delle edizioni italiane (Edit 16) non sia ancora capace di mappare integralmente il panorama editoriale cinquecentesco italiano.

L'ulteriore consultazione della Banca dati della Ricerca della Congregazione dell'Indice, raggiungibile attraverso il link <http://ebusiness.taiprora.it/bib/index.asp>, permette di ampliare ulteriormente l'indagine nell'individuazione di esemplari di edizioni zabatiane appartenuti ad alcuni membri di Ordini religiosi o presenti in biblioteche religiose alla fine del Ciquecento (dunque esemplari freschi di stampa) a testimonianza del fatto che le edizioni curate dallo Zabata avevano una clientela non prettamente laica nonostante l'argomento non strettamente religioso delle sue edizioni.

In particolare è interessante segnalare il possesso di [5] *Dialogo, nel quale si ragiona de' cambi ...* Genova, 1573 al frate Domenico da Milano dell'Ordine dei Servi di Maria come risulta dal Vat. Lat. 11321, c. 53r o l'esemplare di [11] *Scelta di rime. Di diversi eccellenti poeti, di nuovo raccolte e date in luce ...* Genova, 1579 e posseduto dal camaldolese Cristoforo da Bagnacavallo residente in S. Appolinare in Classe come risulta dal Vat. Lat. 11287 c. 34r o la copia di [13] Heliodorus Emesenus, *La dilettevole historia di Heliodoro*, Genova, 1582 posseduta dal canonico lateranense Anselmo da Milano residente a Ravenna presso la Basilica di S. Maria in Porto come risulta dal Vat. Lat. 11273 c. 46v o ancora l'esemplare di [16] *Rime diverse, in lingua genovese ...* Pavia, 1583 e presente a Treviso nella biblioteca dei canonici lateranensi di Santa Maria Maggiore (Vat. Lat. 11289, c. 136r) o l'esemplare posseduto dal canonico lateranense Dionisio da Vercelli residente a Napoli presso S. Pietro ad Aram (Vat. Lat. 11282, c. 202v).

## vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

---

Vol. 25 N° 1 (2015) - ISSN 2281-0617

Desideriamo congedarci mettendo in evidenza come la voce di Cristoforo Zabata, editore attivo tra Venezia Genova e Pavia non sia stata inserita nel recente *Dizionario degli editori, tipografi, librai itineranti in Italia tra Quattrocento e Seicento*, coordinato da Marco Santoro, a cura di Rosa Marisa Borraccini, Giuseppe Lipari, Carmela Reale, Marco Santoro, Giancarlo Volpato, Serra, 2013. (Biblioteca di Paratesto).